

## ALLA TRIPLICE LA SINDROME DA “SCIOPERO SELVAGGIO”

Rosi Mauro, segretario del Sindacato Padano ci spiega che cosa è avvenuto negli scali milanesi di Linate e Malpensa dove mercoledì 16 febbraio mattina i lavoratori hanno scioperato senza preavviso. “La Sea in modo unilaterale ha apposto nelle bacheche i cambi turno così c’è stata l’immediata reazione dei lavoratori con il conseguente caos. Noi, come Sin.Pa., non abbiamo dato disposizioni ai nostri iscritti e ai nostri delegati di partecipare a questo sciopero selvaggio”.

### **Per quale motivo?**

“Siamo del parere che si può scioperare ma che si deve essere nella legalità. Quando si è a posto con le regole si può fare quel che si crede. Non dimentichiamo che alla fine queste azioni ricadono sui lavoratori”.

### **Intanto ancora una volta i cittadini sono stati in balia dello sciopero dei dipendenti della Sea?**

“Tutto pesa sui cittadini che si aspettano un servizio che viene a mancare.

MARIANIA PAG.3

## **BASTA CON I FAVORI AI DIPENDENTI DELLE “AZIENDE DI STATO”**

*«Per esprimere un parere più documentato bisogna attendere le motivazioni della sentenza. Occorre insomma verificare se i fatti si sono davvero svolti come ci sono stati raccontati. Però, se devo basarmi sulle parole pronunciate dagli avvocati difensori, beh, non posso che dare un giudizio estremamente negativo».* Rosi Mauro, segretario generale del Sin.Pa., misura le parole ma coglie nel segno analizzando l’assoluzio-

*ne dei 61 controllori di volo di Linate dal reato di assenteismo. «Questo, prima di tutto, è uno schiaffo a tutti coloro che lavorano seriamente». In più c’è un problema di controlli: chi doveva vigilare non l’ha fatto. «Penso ai tanti lavoratori, magari con contratti precari, che sono “sorvegliati” in modo persino eccessivo... Nelle aziende di Stato, invece, ci si sente evidentemente dispensati da operare controlli doverosi. Trovo ingiusto che non vi sia*

*una sanzione per tutto questo, non ci si comporta così sul posto di lavoro. E’ ingiusto, ripeto, nei confronti dei tanti che si alzano la mattina presto per sgobbare tutto il giorno».*

*«Il Sindacato padano lo sostiene da anni, bisogna introdurre, specie nell’amministrazione statale, un sano meccanismo meritocratico. E’ l’unico modo per “dare una svolta”, per avere più efficienza e premiare i lavoratori seri, quelli che meritano davvero».*

## **PER RILANCIARE LA COMPETITIVITA’ DIFENDIAMO LE NOSTRE AZIENDE**

Difendere le nostre aziende per rilanciare la competitività del Paese. Questa la richiesta che il Sindacato Padano rivolge al governo invitandolo ad adottare tutte le misure necessarie per evitare il collasso del sistema economico continuamente minato dall’invasione asiatica. Invasione ancora oggi senza regole e priva di alcun controllo.

“Come ho già avuto modo di dire altre volte - spiega Rosi Mauro, segretario generale del Sindacato Padano -, mi auguro che i rappresentanti della Triplice sindacale non usino la doppia faccia

andando a manifestare al fianco dei lavoratori del Nord senza poi chiedere nulla in loro favore ai tavoli romani”.

Poi il leader del Sin.Pa. punta i riflettori sul tavolo sulla competitività aperto a Palazzo Chigi “Dobbiamo evitare che le nostre imprese vadano all’estero e porre efficaci rimedi al problema asiatico - spiega -. Non vorrei, invece, che tutto finisse in un totale silenzio come è accaduto durante l’ultima riunione. Purtroppo, però, c’è qualcuno che continua a non voler sentire parlare di dazi doganali”

BOIOCCHIA PAG.2

## **NEI FONDI PENSIONE IL TFR MATURATO? SOLO UNA INGIUSTIFICATA BOUTADE**

“Mi sembra una boutade. O meglio, mi auguro sia una boutade, perché in caso contrario ci sarebbe da preoccuparsi”. Non piace a Rosi Mauro, segretario generale del Sindacato Padano, la proposta del vice-ministro dell’Economia Mario Baldassarri di cedere il Tfr maturato ai fondi pensione, anziché quello maturando. Un’ipotesi che lo stesso ministro del Welfare Roberto Maroni, ha bocciato senza appello: “Questa soluzione - ha fatto notare l’esponente del Carroccio - è stata esclusa perché è inutile e dannosa per le imprese. Il polmone per lo sviluppo di cui parla Baldassarri già c’è e consiste di 7-8 mld di euro nei fondi”.

BASSIA PAG. 2

# ADESSO BASTA BOUTADE SUL TFR

## SEGUE DALLA PRIMA

Perplessità anche da parte di Rosi Mauro Segretario generale del Sin.Pa: "Sono molto perplessa e spero si tratti di una boutade - sottolinea il numero uno della sigla di via del Mare. Fa pensare il fatto, che a proporre una simile ipotesi sia un vice-ministro, visto che si tratta di qualcosa che esula decisamente

dalla delega previdenziale del governo. Inoltre, non sembra casuale il fatto che di certe cose si parli ora, quando si è in dirittura d'arrivo con il decreto attuativo sul Tfr".

Con certe proposte, insomma, bisognerebbe andarci più cauti. "Non potrebbe essere altrimenti - riprende Mauro - visto che ci sarebbe gente a rischiare di non vedere la liqui-

dazione. Gli stessi lavoratori hanno palesato parecchia preoccupazione a riguardo. Meglio proseguire sul lavoro impostato dal ministro Maroni, che alla base ha una regola molto democratica: è il lavoratore a decidere dove mettere i propri soldi del Tfr. Solo così si va nella direzione del cambiamento, della chiarezza e della trasparenza".

DALLA PRIMA - IL SIN.PA. INDICA LA VIA VERSO LA COMPETITIVITA'

## “DOBBIAMO DIFENDERE LE NOSTRE AZIENDE”

"A questi signori ricordo che se non troviamo velocemente una soluzione al problema quello che abbiamo oggi davanti agli occhi è solo l'inizio del disastro che ci aspetta. Le nostre imprese non reggono la concorrenza. Attenzione però, non dobbiamo fare lo sbaglio di pensare che questo sia un problema esclusivamente interno. È un problema europeo che io personalmente ho sottoposto con forza al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Mi auguro che si apra presto un serio confronto anche perché, a parte le proposte che noi abbiamo portato a Roma, mi sembra che anche la Lega Nord stia premendo per innescare velocemente il meccanismo dei dazi a difesa del settore tessile e del calzaturiero".

Ma allora se il problema è europeo, non sarebbe più opportuno discuterlo a livello comunitario, viene da chiedersi?

"In prima battuta - continua Mauro - questo tema deve essere affrontato a Roma e in un secondo tempo deve essere posto con forza anche a livello europeo. Stiamo parlando di un problema condiviso

da tantissimi Stati aderenti all'Ue, compresi quelli "arrivati" per ultimi. Non esiste nessun Paese in grado di competere con il costo della manodopera cinese. Non dimentichiamoci che un operaio con gli occhi a mandorla ha un costo orario pari a 0,45-0,50 cen-

Tra le possibilità in discussione anche l'etichettatura e la rintracciabilità dei prodotti. "Diverse - sottolinea il Segretario Generale del Sin.Pa., solo le carte che possono essere giocate. La mia preoccupazione, però, è un'altra. Ho cioè timore che alcuni non abbiano



tesimi l'ora. In Europa, per lo stesso lavoro, un operaio costa tra i 10 e i 13 euro. Nonostante sotto l'albero non ci sia nulla di nuovo, purtroppo, non vedo ancora risposte concrete. Mi auguro che al tavolo sulla competitività che dovrebbe essere convocato entro febbraio il governo formuli le sue proposte a riguardo".

bene capito la gravità della situazione. Ripeto, non è il problema di un solo settore, è un problema globale; tutti i settori produttivi stanno facendo i conti con questa realtà e le risposte tardano ad arrivare. Se non ci mettiamo mano in tempi brevi nessuno sarà più in grado di intervenire".

Intanto si pensa anche a

mettere mano al sistema delle dogane.

"È necessaria una revisione totale di questo sistema. Non si può più andare avanti così. Ricordo quando tre anni addietro il segretario federale della Lega Nord, Umberto Bossi, ha posto la questione parlando dei dazi. Ci fu il vuoto totale. Solo noi come Sindacato Padano cercammo di intavolare una discussione a riguardo. Discussione che assunse ben presto la forma del monologo perché non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire. Oggi siamo in uno stato avanzato della malattia e se continueranno a non rispondere tutto diventerà molto pericoloso". In ultimo, ma non in ordine di importanza, la fuga dei "cervelli"... "Tutto può servire - conclude Mauro -, ma lo si deve fare davvero. In questa fase molto delicata serve maggiore coraggio. Le riforme devono andare a favore di questo Paese, non contro. In caso contrario non riusciremo mai a parlare di competitività, di certo non risolveremo i nostri problemi e non lasceremo un futuro certo ai nostri figli".

**Simone Boiocchi**  
Per la Padania

Mauro: "Da Cgil, Cisl e Uil solo inutili e dannosi scioperi politici a orologeria"

## COSÌ LA TRIPLICE INGANNA CHI LAVORA

SEGUE DALLA PRIMA

Sembra quasi un danno fatto apposta. Una specie di sciopero a orologeria, proprio in un momento particolare, mentre siamo in campagna elettorale per le regionali. E a questo proposito vorrei ricordare quello che è avvenuto con i tranvieri di Milano".

**A che cosa si riferisce?**

"Ho sempre sostenuto: ma quale sciopero spontaneo... Dissi: qui c'è una regia chiaramente politica. Spontaneamente avrebbero potuto applicare alla lettera il regolamento dell'Atm invece di fare gli scioperi selvaggi...".

**E cioè come?**

"Basterebbe informare i cittadini di come è fatto il regolamento. Per esempio quando si possono aprire e quando si possono chiudere le porte. E il lavoratore, senza perdere un'ora della busta paga, metterebbe in ginocchio l'azienda. Anche lì, con gli scioperi selvaggi, c'è stata una regia ben precisa. E poi abbiamo visto come è finita.

Chi ci ha rimesso sono stati i lavoratori".

**Anche il 16 febbraio mattina si è trattato di uno sciopero fuori dalle regole.**

"Alla fine chi istiga verrà penalizzato perché la gente si rende conto che questo mondo sindacale sta distruggendo il mondo produttivo".

**Un mondo sindacale dove in questo periodo sta succedendo un po' di tutto.**

"E' vero. Pensi che ieri sono

stata alla Martini e Rossi dove abbiamo fatto un'assemblea fuori dai cancelli, all'aperto".

**Ma nel 2005 succedono ancora queste cose? Com'è stato possibile?**

"Cgil, Cisl e Uil, visto che tutte le Rsu non erano d'accordo, hanno espresso parere negativo così non è stato possibile fare l'assemblea all'interno. Poi, quando hanno saputo che io sarei andata ugualmente, hanno chiesto all'azienda di fare a loro volta un'assemblea all'interno ma a quel punto la direzione non l'ha concesso".

**Insomma la tanto sbandierata democrazia da parte della Triplice nei fatti non viene rispettata.**

"E' proprio così. Loro professano la democrazia, dicono che si deve lavorare insieme e poi nei fatti avviene il contrario. Ma di questi tempi Cgil, Cisl e Uil stanno assumendo atteggiamenti a dir poco sconcertanti".

**Che cosa intende dire?**

"Che certi tipi di relazioni sindacali stanno saltando. Non so se si tratta di azioni naturali e indipendenti o se c'è la solita regia che tenta di creare caos a tutti i costi perché nella confusione si gestisce e si governa meglio".

**Lei vuol dire che c'è una regia politica che vuole strumentalizzare il sindacato per disorientare i lavoratori e i cittadini?**

"Secondo me sì. E' inaccettabile che nei luoghi di lavoro succedano queste

cose. La Triplice non vuole accettare il confronto con il Sin.Pa. neanche a livello nazionale".

**In che modo?**

"Sul tavolo della competitività il nostro sindacato ha cercato di portare con



forza l'attenzione sui dazi. Abbiamo detto: come è possibile parlare di competitività senza mettere in campo un meccanismo di tutela dei prodotti delle nostre aziende per salvaguardare l'occupazione? Al mio pronunciare la parola dazi doganali c'è stato il gelo. E' pericolosissimo questo meccanismo perché non è solo un problema italiano, ma europeo. La manodopera in Europa costa dai 10 ai 13 euro all'ora mentre in Romania e in Cina il costo è di 0.40/0,50 centesimi. Non c'è nessun meccanismo di tutela dei lavoratori".

**Però a livello locale i sindacati del settore tessile hanno manifestato con forza sottolineando il pericolo cinese ed esprimendosi a favore dei dazi.**

"E' vero. E qui sta la contraddizione perché mentre sul tavolo nazionale si finge

di non vedere la realtà, i sindacati di categoria sono più vicini al problema".

**Per quale motivo secondo lei?**

"O c'è uno scollamento tra i vertici sindacali romani e i vertici regionali. E allora

ben venga questo scollamento per rivedere le relazioni industriali, oppure io non posso non vedere che c'è una regia che manipola il tutto. Può anche essere un gioco delle tre tavole però qui si gioca con i lavoratori dipendenti e la piccola e media impresa.

Noi per esempio abbiamo detto con forza che non devono essere dati più soldi pubblici alle aziende che delocalizzano. I soldi devono essere dati alle aziende che investono in questo paese. Adesso però il problema è un altro perché chi doveva delocalizzare lo ha fatto. Ora dobbiamo tutelare i nostri prodotti".

**Intanto Ciampi dopo i cinesi ci propone di investire in India.**

"C'è qualcosa che non quadra. C'è una carenza di relazioni sindacali e bisogna innescare delle nuove anche come confronto. Presto saremo riconvocati dal governo sul problema della competitività e sviluppo del Mezzogiorno e dovrà essere rilanciato con forza il problema della tutele delle nostre produzioni".

**Giancarlo Mariani**  
Per "la Padania"

ENNESIMO ATTACCO DEI CONFEDERATI CHE NON SANNO PERDERE

## MARTINI&ROSSI, IL SIN.PA. NON MOLLA

Ennesima dimostrazione di democrazia da parte di Cgil, Cisl e Uil.

I confederati, infatti, sempre attenti a fare il bene dei lavoratori e capaci di lasciare le beghe politiche fuori dalla porta, hanno digerito a fatica il successo raccolto dal Sindacato Padano alla Martini&Rossi di Pessione (TO) dove da ben sei anni a questa parte, il Sin.Pa. è il primo sindacato in azienda. Posto che la Triplice non voleva assolutamente cedere e che ancora oggi cerca di riconquistare met-

tendo i bastoni tra le ruote alla sigla di via del Mare. Come? Molto semplice.

Cgil, Cisl e Uil, hanno espresso parere non favorevole alla richiesta di Fabrizio Ochetti, rappresentante del Sin.Pa. all'interno dell'azienda che chiedeva la possibilità di tenere un'assemblea in orario di lavoro.

Ostacolati dai "colleghi" sindacalisti ad incontrare i dipendenti della Martini e Rossi, così, Rosi Mauro, Segretario Generale del Sin.Pa., il suo vice, Emiliano

Tremolada, il Segretario Regionale del Piemonte, Alessandro Gemme, e Gianni Negro hanno dato appuntamento ai lavoratori all'esterno dell'azienda, al termine dei turni di lavoro raccogliendo la partecipazione di oltre il 50% dei dipendenti.

Venuti a conoscenza della volontà di Mauro di recarsi ugualmente in "visita" alla struttura industriale, Cgil, Cisl e Uil hanno poi chiesto ai vertici dell'azienda la possibilità di tenere una loro riunione all'interno,

ma la direzione non l'ha concessa.

Così, mentre fuori dai cancelli sventolavano le bandiere del Sin.Pa. e i lavoratori parlavano delle loro difficoltà con i rappresentanti del Sindacato Padano, all'interno la Triplice si mordeva le mani. Una riunione importante quella di Pessione che è servita per confrontarsi su tematiche aziendali, ma anche per fare il punto sulla situazione nazionale per affrontare al meglio le prossime sfide.

### Modalità di tesseramento al Sin.Pa.

#### Tesseramento diretto

Il tesseramento diretto al Sin.Pa. ha validità annuale dalla data della sottoscrizione e consente all'iscritto di usufruire di tutti i servizi forniti dalla Organizzazione alle condizioni agevolate concesse agli associati.

#### L'iscrizione può avvenire:

- mediante l'invio di vaglia postale

alla Segreteria Generale Sin.Pa., via del Mare n. 95 20142 Milano, con l'indicazione della causale: "iscrizione sindacale", da appoggiare alla agenzia n. 103 delle Poste di Milano, via Rimini.

- mediante versamento sul conto corrente postale n.14192264 intestato a Sindacato Padano.
- mediante effettuazione di versa-

mento bancario sul conto corrente bancario 3217959, cod ABI 02008, cod. CAB 01671 UniCredit Banca Milano Richard; viale Richard n. 7, 20143 Milano, intestato a Sin. Pa. Sindacato Padano.

- mediante versamento in contanti presso ogni sede del Sindacato o negli appositi spazi organizzati in varie manifestazioni.



**SINDACATO  
PADANO**

**Informatore mensile  
realizzato dalla  
segreteria generale  
del Sindacato Padano**

**Via del mare 95  
20100 Milano**

**tel. 02.89514208**

**fax. 02.89540460**

**www.sindacatopadano.org**

**E-mail: info@sindacatopadano.org**

**Sinpa Informa**

Stampato in proprio ad uso  
manoscritto

## TUTTI I SERVIZI SIN.PA.

#### I nostri servizi

Presso la sede di Milano  
in via Del Mare 95, sono  
a disposizione servizi di carattere  
legale, fiscale e previdenziale

#### UFFICIO VERTENZE

Tutti i giorni dal lunedì al venerdì con  
orario 9:30 - 13:00 e 14:00 - 18:00  
servizio di:

- controllo buste paga
- elaborazioni conteggi
- calcolo Tfr
- impugnazioni licenziamenti
- sanzioni disciplinari
- consulenze in materia contrattuale
- assistenza nella preparazione e stipula dei contratti

- consulenza generica

#### ASSISTENZA LEGALE

Il Sin.Pa. offre un servizio di consulenza legale gratuita in materia di lavoro a tutti gli associati previo appuntamento telefonico.

#### ASSISTENZA FISCALE E PREVIDENZIALE

Ogni giovedì dalle ore 09:30 alle 13:00 e dalle 14.00 alle 18.00 sarà presente in sede un consulente per:

- pratiche pensionistiche
- compilazione modelli 730, Unico, ICI
- servizi di patronato
- consulenza previdenziale generica